



Il lancio di un razzo iraniano a lunga gittata

Lo scenario

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Quei missili possono raggiungere i Paesi del Golfo alleati degli americani e le unità navali in pattugliamento nello Stretto di Hormuz dove transita un terzo dei rifornimenti mondiali di petrolio. Quei missili a lungo raggio sono la nuova sfida lanciata da Teheran a Usa e Israele. Dopo aver lanciato l'altro ieri un missile a medio raggio, implicita risposta alle ulteriori sanzioni adottate dagli Stati Uniti contro il suo controverso programma nucleare, l'Iran ha effettuato ieri «con successo» il lancio di prova di un missile balistico a lungo raggio nel corso delle esercitazioni navali che sta compiendo nel Golfo Persico.

«Abbiamo lanciato un missile a lunga gittata costa-mare denominato Qader (la cui precedente versione aveva un raggio d'azione di 200 chilometri), che è riuscito a distruggere bersagli predeterminati nel Golfo», scrive l'agenzia iraniana *Irna* citando il vice comandante della Marina Mahmoud Mousavi. Poche ore prima l'ammiraglio Mousavi aveva annunciato il lancio di prova del Qader (Capace) e di un altro missile balistico a lungo raggio, il Nour. Il collaudo era già stato annunciato e poi smentito due giorni fa. Teheran aveva preannunciato un nuovo doppio test missilistico nel Golfo Persico per ieri. «Il missile "ideato e

I fuochi di Teheran spingono Israele a un passo dalla guerra

L'Iran lancia ancora missili nel Golfo Persico: questa volta a lungo raggio
Fonti di Tel Aviv: «L'intervento? Non è questione di se, ma di quando»

costruito" in Iran - ha spiegato ancora il portavoce delle manovre navali - è dotato della più recente tecnologia volta a colpire obiettivi "invisibili" e sistemi intelligenti che provano a interrompere la traiettoria.

Le manovre navali - nome in codice «Velayat 90» - si concluderanno oggi, ha aggiunto Mousavi, con un'esercitazione destinata a testare la capacità iraniana di chiudere lo Stretto: «Gran parte delle nostre unità navali si posizionerà in modo tale da rendere impossibile, se Teheran lo riterrà necessario, il transito a qualunque nave». Gli Usa hanno già definito «irrazionale» un'ipotesi di questo genere la cui attuazione, hanno minacciato, «non sarà tollerata». La seconda sfida iraniana è stata resa nota dall'Agenzia iraniana dell'energia atomica che ha comunicato di aver «introdotto nel cuore del reattore di ricerca nucleare

di Teheran per verificarne il buon funzionamento» una barra di combustibile nucleare per la prima volta prodotta in Iran. Il test «ha avuto successo».

«Il punto non è più "se" ma "quando" partirà l'attacco. Il conto alla rovescia è iniziato...». La fonte israeliana è di quelle che pesano negli ambienti politici e militari dello Stato ebraico. Con la garanzia dell'anonimato, a *l'Unità* rivela anche che «gli Usa sono entrati nell'ottica di idee che occorre coordinare con noi tempi, modalità e "paletti" di una operazione che ormai si ritiene inevitabile». 2012: l'anno della resa dei conti con Teheran. I piani di attacco sono già da tempo definiti. Si tratta «solo» di avere la luce verde. Una scelta politica che, rimarca la fonte a Tel Aviv, «Israele intende condividere oltre che con gli Usa, con la Nato, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, l'Olanda che dovrebbero partecipare, direttamen-

SIRIA

La Lega araba chiede il cessate il fuoco nelle città siriane

Il governo di Damasco si è opposto ad autorizzare l'ingresso in Siria di tre network televisivi, ma ha dato il benestare all'ingresso di altri 150 media nel Paese. Lo ha annunciato il segretario generale della Lega araba, Nabil el-Arabi, parlando al Cairo. La notizia non è stata confermata in modo indipendente. Il segretario della Lega araba a anche chiesto un immediato. Non solo. «Ci sono ancora spari nelle città siriane. Ci deve essere uno stop totale alle sparatorie» ha detto el-Arabi tentando di rispondere alle numerose polemiche riguardanti il fallimento della missione degli osservatori nel fermare lo spargimento di sangue.